

Ue: affrontare le ingerenze straniere e la disinformazione, conferenza il 7 febbraio a Bruxelles

maurzioblondet.it/78769-2/

Maurizio Blondet

8 febbraio 2023



Maria Leptin presidente del Consiglio europeo della ricerca, ha dichiarato al WEF che gli sforzi per VACCINARE l'intera popolazione, non dovrebbero essere affrontati come un'impresa scientifica, ma come una guerra.

pic.twitter.com/BT3UITt6Xf

— Chance ² 🧑 Gardiner 🍊 (@ChanceGardi) February 7, 2023

Questo è ciò di cui trattava veramente l'operazione covid: l'istituzione di una sorveglianza totale di tutte le possibili interazioni e la capacità di escludere i dissidenti dalla società se dovessero uscire dai limiti. E la definizione di "uscire dalla linea" continuerà ad espandersi in tandem con la proliferazione di questo inferno cibernetico.

I negozi di alimentari senza personale sono ovunque in Cina ora. Devi scansionare il tuo viso per entrare e pagare i tuoi articoli di acquisto ... se il tuo punteggio di credito sociale è troppo basso, allora niente cibo per te

Già giorni fa Joseph Borrell, il "ministro degli esteri" dell'UE, aveva annunciato questa nuova fase, "Non è scienza, è guerra", con queste dichiarazioni .

Borrell, Mosca ha industrializzato la disinformazione, è un'arma

'Uccide la capacità delle persone di capire cosa accade'

(ANSA) – BRUXELLES, 07 FEB – “La Russia usa la manipolazione dell'informazione come un'arma, perché la guerra in Ucraina non si combatte solo con i proiettili: questa battaglia è in corso, il ministro Lavrov gira l'Africa e diffonde menzogne sulle responsabilità della guerra e sugli effetti che ha sul mondo”.

Lo ha detto l'alto rappresentante della politica estera Ue Josep Borrell aprendo la conferenza sulla disinformazione.

“La Russia usa migliaia di persone, ha industrializzato la disinformazione, è un'arma, che fa male, uccide, uccide la capacità delle persone di capire cosa accade: se l'informazione è tossica, la democrazia non può funzionare”. (ANSA).

Di questa conferenza UE sulla Disinofrmazione, i media al servizio hanno dato questo:

L'Unione europea organizza un evento di alto livello “Beyond Disinformation: Eu Responses to the Threat of Foreign Information Manipulation”, per affrontare le ingerenze straniere e la disinformazione. La conferenza si è tenuta martedì 7 febbraio a Bruxelles ed è organizzata dal Servizio europeo per l'azione esterna (Seae) con il patrocinio dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune Josep Borrell. Lo comunica in una nota la Commissione europea. Par

Hanno partecipato all'evento la vicepresidente della Commissione europea per la Trasparenza, Věra Jourová, i rappresentanti della presidenza svedese dell'Ue, esperti di alto livello delle istituzioni Ue, degli Stati membri, della Nato e delle Nazioni Unite, delle organizzazioni della società civile, degli accademici e dei giornalisti di tutto il mondo.

“La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e l'uso strategico e coordinato della manipolazione delle informazioni e dell'interferenza straniera da parte della Russia dimostrano l'importanza di rafforzare le risposte a queste minacce e la necessità che la comunità internazionale collabori per affrontarle”, afferma la Commissione Ue.

“Non solo la Russia, ma anche altri attori utilizzano la disinformazione e la manipolazione delle informazioni per dividere le nostre società e minare le nostre democrazie”, ha aggiunto l'Esecutivo Ue.

“Loro” vedono che la Verità sta uscendo, quindi ora ricorrono ai mezzi militari:

Un corso Ue insegnò come usare il terrore in caso di pandemia

Punire i no vax, nascondere gli effetti avversi, distanziamento: tutto era già anticipato nel 2013. Il ruolo di Ricciardi e Lopalco

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGNOVO**
e **MADDALENA LOY**

(...) a fornire prove e sviluppare modelli per una migliore comunicazione del rischio durante le crisi di malattie infettive».

In pratica, parliamo di un imponente corso di formazione per spiegare ai professionisti della salute come rivolgersi alla popolazione durante una pandemia, basandosi sulle lezioni apprese nel 2009 quando si diffuse la H1n1. Dato interessante: nel board di Tell Me sedeva un personaggio che conosciamo bene, cioè **Pier Luigi Lopalco**, virostar convertita alla politica da **Michele Emiliano** e poi candidato non eletto del Pd in Puglia. Altro particolare: tra i partner del progetto europeo, assieme a vari altri organismi internazionali, c'era il **Centro Nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps)** facente capo all'Istituto superiore di sanità. Un centro che fu chiuso dopo che, nel 2015, **Walter Ricciardi** divenne commissario dell'Iss. Come noto, la chiusura suscitò parecchie polemiche e per impedirla alcune centinaia di medici e docenti firmarono un appello che però rimase lettera morta. A quanto pare, tuttavia, le lezioni apprese nei tre anni di svolgimento di Tell Me sono comunque arrivate ai medici italiani, i quali hanno messo in pratica molti dei comportamenti suggeriti dai documenti prodotti nel corso del progetto. Anzi, a ben vedere i nostri esperti hanno agito in alcune circostanze con uno zelo molto maggiore di quello richiesto.

Esaminando a fondo le parole d'ordine e le indicazioni fornite da Tell Me ai gestori della cosa pubblica e ai medici troviamo tutti i presupposti di quanto sarebbe accaduto dopo: dall'insistenza sui vaccini come unica soluzione

ste». Ma, secondo Tell Me, la «lunga storia di vaccinazioni obbligatorie in America, dall'antivaiolosa al vaccino contro l'antrace, avalla il ricorso all'obbligo». Poco importa che, per stessa ammissione di Tell Me, abbia dato vita, negli Usa, ai movimenti no vax: «Gli obblighi comportano una sanzione, di solito la negazione di un privilegio sociale (sic!, ndr) come frequentare la scuola o lavorare in un ospedale», si legge nel report, «ma portano a una migliore diffusione del vaccino, conferendo benefici significativi alla popolazione». Come esempio di best practice c'è la Slovenia: «Ha uno dei programmi di vaccinazione più aggressivi al mondo, che impone la vaccinazione sotto minaccia di pesanti sanzioni economiche, consentendo solo esenzioni mediche riviste dal comitato, ma vanta un tasso di conformità superiore al 95% per i vaccini obbligato-

ri». Insomma, già tra il 2013 e il 2016 il programma europeo sosteneva che puntare la pistola alla tempia delle persone aumentasse il tasso di vaccinazione, in pratica è la strategia che sarebbe poi stata applicata in Italia: curioso.

E gli eventi avversi? Nei documenti di Tell Me si parte dal presupposto che siano «rari» e «lievi», per definizione. Altre ipotesi non sembrano essere contemplate. E dunque, «la letalità e la mortalità derivanti da malattie prevenibili con il vaccino rimarranno (sempre per definizione, ndr) superiori a quelle causate dai vaccini, fino a quando non sarà raggiunta la virtuale eradicazione dell'agente infettivo». Con buona pace dei tanti virus non eradicabili, quelli che non hanno come solo ospite l'uomo ma anche gli animali: il Covid, per esempio. Nelle righe successive, spunta la spinta ideologica a vaccinare anche chi

non ne ha bisogno: «Sebbene per una fascia di popolazione il rischio di malattia è trascurabile, facendo apparire i rischi della vaccinazione inaccettabili per quell'individuo, questo piccolo rischio individuale diventa però accettabile in un contesto sociale più ampio, perché riduce significativamente il rischio per la popolazione più vulnerabile». Esporre i giovani a un «piccolo rischio» per proteggere qualcun altro: non suona familiare? Ci sarà un motivo per cui «i bambini che hanno medici in casa sono meno inclini ad adempiere a tutte le vaccinazioni obbligatorie», mentre - rileva uno dei report - «i figli delle madri single in precarie condizioni economiche le fanno fare tutte». Del resto, che viziati questi occidentali: nei Paesi ad alto reddito, la popolazione generale è così ben abituata alle campagne di vaccinazione da sviluppare una sfrontata «mancanza di familiarità con le malattie prevenibili dai vaccini, con conseguente bassa tolleranza per qualsiasi effetto avverso».

I documenti, ovviamente, parlano anche dei no vax, presentati come bravissimi nel riportare soltanto storie aneddotiche di eventi avversi, «tecnica molto efficace, che non deve però essere generalizzata o direttamente correlata». Si dovrebbe, perciò, «prendere in considerazione la possibilità di fornire scenari personali di coloro che non sono stati vaccinati e hanno subito effetti avversi». Ricordate quando le terapie intensive sotto Covid erano più piene di giornalisti con telecamere che di medici? *A la guerre comme à la guerre*, insomma.

Per altro, le informazioni sugli effetti avversi sarebbe meglio non diffonderle, come spiega l'ineffabile **Pier Luigi Lopalco** (all'epoca membro dell'Ecdc a capo del programma vaccini) in un video ancora presente sul sito di Tell Me. Nel filmato il medico parla degli eventi avversi da vaccinazione Fluad: «La prima regola per una comunicazione efficace», dice, «è che bisogna basarsi sull'evidenza che questi eventi avversi non erano correlati alla vaccinazione». Nessun accenno, neanche una parola, sulla necessità di implementare la farmacovigilanza attiva.

Passiamo ora a un altro tema. Come fare digerire al popolo l'uso delle mascherine? Pur chiarendo che «non ne è dimostrata l'efficacia in comunità» - un'evidenza confermata anche oggi, a distanza di otto anni - il report di Tell Me suggerisce di ricorrere



tino al controllo dell'informazione e dei social.

Qualche piccolo esempio tratto dai vari documenti prodotti dal gruppo di lavoro dopo tre anni di intenso confronto. Quali sono le migliori strategie per indurre la popolazione a vaccinarsi? Il report elaborato da Tell Me prende in considerazione l'eliminazione delle esenzioni religiose, riportando tuttavia il parere contrario di Paul Offit (oggi consulente esperto della commissione vaccini di Fda, quella che alla fine ha raccomandato la vaccinazione anche per i bambini): «Proposta fantasiosa, i Tribunali statunitensi non hanno soppresso neanche le esenzioni religiose ai medicinali salvavita, figuriamoci que-



IN POLITICA Il virologo Pier Luigi Lopalco, 58 anni [Imagoeconomica]

re alla paura: gli studi dimostrano che «la gravità percepita influenza in positivo i comportamenti raccomandati». Esempio: «Coloro che ritenevano che l'influenza aviaria potesse essere più grave della Sars sono stati più inclini all'uso della mascherina e ad altri comportamenti precauzionali, come il distanziamento sociale». Toh.

Potremmo portare numerosi altri esempi ma ci fermiamo qui. Quanto abbiamo raccontato basta a suggerire fin troppe riflessioni. E a farci pensare che molte delle azioni anche violente compiute dalle istituzioni durante la pandemia fossero frutto di un ben organizzato allenamento.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

E' possibile che presto chiudano i siti come quello che state leggendo.

**Sáncte Michael Archángele,
defénde nos in proélio,
cóntra nequítiam et insídias
diáboli ésto praesídium.
Ímperet illi Déus, súpplices
deprecámur: tuque, princeps
militiæ cæléstis, Sátanam
aliósque spíritus malignos,
quí ad perditionem
animárum pervagántur in
mún-do, divína virtúte, in
inférnum detnúde. Amen.**

-Sáncte Michael Prayer-
in Latin

